



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRI - Angiporto del Castello - Tel. 41625

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Il Ventennale della Resistenza

Domenica scorsa ad iniziativa della Amministrazione Comunale la Città di Cava ha celebrato il ventesimo anniversario della Resistenza con una Messa solenne in suffragio dei Caduti, celebrata nel Duomo da S.E. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava. Gli Autorità, le Associazioni e gli intervenuti, si sono recati a deporre una corona di alloro sul Monumento in Piazza Roma, e poi si sono raccolti per ascoltare il discorso commemorativo del Prof. Emilio Risi, nel Cinema Metelliano appositamente addobbato ed imbandierato.

Il Consiglio Comunale era rappresentato dal Sindaco, Prof. Eugenio Abbate; dagli Assessori: Prof. Vincenzo Cammarano, Com. Onofrio Baldi, e Pio Di Domenico; e dai Consiglieri Senatori: Prof. Riccardo Romano, Cm. Gaetano Avigliano, Avv. Filippo D'Ursi, Avv. Domenico Apicella, Maresc. Lorenzo Scabino e Alfonso Rispoli.

L'appassionante rievocazione dei fatti e degli eroi della resistenza ha particolarmente commosso gli ascoltatori, specialmente quando l'oratore venendo al ricordo del Settembre 1943, ha fatto cenno al Prof. Raffaele Baldi, caduto sotto il bombardamento navale alleato del 20 Settembre, ai defunti Avv. Pietro De Cicco e Avv. Luigi Mascolo, rispettivamente Commissario e Subcommissario Prefettizio di Cava in quelle epiche giornate, ed i viventi Lucia A. Apicella (Mamma Lucia) e Sac. Prof. Maria Violante, quest'ultimo non indicato per nome per adempiere ad un desiderio della di lui modestia, alla quale però noi cronisti non possiamo sottrarre perché abbiamo il dovere di ricordare ai posteri quelli che hanno benemerito con le opere e con il loro esempio.

Per quest'ultimo riflesso il dottor ed appassionato discorso del Prof. Risi ci è sembrato, pur nella sua grandiosità, mancavole della parte essenziale, vale a dire del contributo di vita, di sacrifici e di attività dato dalla popolazione cavese alla caccia dei tedeschi; contributo purtroppo fin qui del tutto dimenticato, perché ci si è voluti sempre soffermare troppo su gli uomini rappresentativi.

Se ci si soffermasse a mettere anche in risalto che la prima reazione delle popolazioni contro i tedeschi si ebbe in Cava dei Tirreni e che nella Frazione S. Arcangelo un tedesco scese da un carro armato per farciare con il suo mitra a scopo di rappresaglia la popolazione civile e quattro innocenti cadono fulminati, tra cui una bambina appena dodicenne, che i primi incendi delle abitazioni da parte dei tedeschi in ritirata si verificarono, sempre per rappresaglia, nella Frazione di Passiano, e varie caverne contribuirono alla cattura di prigionieri tedeschi nella nostra zona, si vedrebbe come la Resistenza che quelli di Roma fanno iniziare dalla Capitale, i napoletani dalle quattro Giornate di Napoli, gli scatenati dalla reazione di Scafati, dovrebbe piuttosto avere inizio, per obiet-

tività storica e per cordialità, dalle giornate di Cava dei Tirreni.

Il nostro attuale Sindaco non conosce queste cose, perché in quell'epoca non era a Cava, ma anche lui militare in guerra; gli altri Sindaci che lo hanno preceduto non hanno avuto l'occasione o non si sono preoccupati di ricordarsene: ed è così che il contributo della città di Cava, alla Resistenza non è stato mai riconosciuto, anzi è stato del tutto ignorato.

Noi che sul Castello anni fa esprimemmo il nostro rammarico per siffatto destino non possiamo dimenticarcene, epperciò al termine della celebrazione abbiamo ripetuto al Sindaco la nostra protesta e la nostra invocazione perché si facesse qualche cosa; ed egli, non sappiamo se per convinzione o per acquiescenza, ci ha dichiarato che quanto prima anche per Cava ci sarà il riconoscimento ufficiale della gratitudine della Nazione.

Auguriamoci che ciò sia vero! Altrimenti non ci stanchere-

remo mai di ripetere da queste colonne che la resistenza ai tedeschi nel Settembre 1943, ebbe inizio da Cava dei Tirreni, e che le prime vittime della reazione e della rappresaglia si ebbero nella nostra città Anzi, proponiamo finalmente che nella Frazione S. Arcangelo di Cava sia a cura della nostra Amministrazione Comunale solennemente apposta una lapide che ricorda l'episodio dell'insorgere della ferocia nazista su suolo italiano, ed i nomi di quelli che a S. Arcangelo caddero vittime innocenti del fuoco mitragliatore, di un tedesco impazzito.

Col ricordo perciò di tutti i caduti a Cava nel Settembre 1943; col ricordo del nostro concittadino Generale Martelli-Castaldi caduto nelle Fosse Ardeatine a Roma, noi uniamo il nostro pensiero commosso nella rievocazione del più grande sacrificio di tutti gli italiani che si immoraroni per la Resistenza, e di tutte le città mutilate a causa della stessa Resistenza.

«Avvocà — mi diceva una concittadina temporaneamente rientrata da Milano per le vacanze estive o ferie che dir si vogliano —, avvocà, neppure voi che siete della materia potete immaginare le clausole che i padroni di casa in Alta Italia mettono nei contratti quando vi danno in affitto una casa».

«Beh, più di quello che sia scritto nel Codice non ci possono mettere»!

«Saih' seht... Udit. Art. 1) La casa dovrà essere abitata dalle tre persone componenti la famiglia dell'inquilino. 2) La pensione mensile e di lire trentamila (tre camere ed accessori in una città come Cava, che dista da Milano come Cava da Salerno), e qualora il numero delle persone della famiglia dell'inquilino dovesse aumentare (da non superare mai quello di 5) la pensione sarà aumentata di 500 lire al mese per ogni persona in più (per il maggior consumo di scale, di pavimenti e di servizi c'è se fa). 3) Sono considerate persone di famiglia dell'inquilino gli stretti consanguinei; qualora nel novero dei 5 componenti la famiglia dovesse esserci due coppie di coniugi, la pensione dovrà essere di tot più al mese perché si considerano due famiglie.

Così avvocato, noi già siamo in tre e vogliamo far venire a Milano anche mio figlio sposato: per non pagare la pensione corrispondente a due famiglie siamo costretti a fare alloggiare mio figlio da noi e sua moglie da una parente!»

Art. 4) È vietato ospitare persone estranee in casa. I parenti prossimi possono essere ospiti, sempre da non superare il famoso N. di 5 nell'alloggio (e quindi non più di due alla volta quando i componenti nor-

mali sono 3), per non più di tre giorni al massimo. 5) Sono vietati gli schiamazzi ed è vietato qualsiasi rumore. Gli inquilini devono girare per casa con le piane, perché i tacchi delle scarpe danno fastidio a quelli del piano di sotto e consumano di più i pavimenti. 6) L'inquilino deve versare al locatore sei mesi di pignone a titolo di cauzione, da restituire senza interesse alla fine della locazione. Ma Avvocato, voi non mi state più a sentire? E' vero io, non lo stavo più a sentire, perché alla clausola del divioto di qualsiasi schiamazzo o rumore e perfino all'obbligo di adoperare in casa le piane per evitare il rumore dei tacchi delle scarpe, la mia fantasia non ci arriva proprio. Ed il mio pensiero si era messo ad immaginare quel che succede a Cava nei nuovi rioni ed in quelli periferici, nei quali se non sei assorbito dalla fortuna, il meneglio che ti può capitare stando in mezzo alla strada, è quello di fare un bel bagno (anzi un brutto bagno) con una bacinetta di acqua sporca di lavatura dei piatti, che un qualsiasi inquilino di sopra butta intelligentemente in strada, come se fosse la cosa più naturale di questo mondo, per non otturare il lavapiatti; oppure di essere colpito in piena testa da un bel cartoccio che tu credi di pasta reale, ma che, se vai ad aprirlo o se si schiatta nel colpirti, manda un fetore d'inferno di lische e teste di pesce puzzolente, o di interiora fetenti di pollo, o di «spigoli i pummarole»; e per niente poi senti i componenti di qualche famiglia bestemmiansi vicendevolmente tutti i loro morti come se dovessero li per li scannarsi l'un l'altro. «Avvocato, mi sento quasi di dire, non vi pare che sia un poco esagerando? Noi che andiamo sotto e sopra per il Corso di Cava possiamo senz'altro testimoniare che queste cose assolutamente non le abbiamo mai viste!»

Già! Vi do senz'altro ragione, perché voi passeggiate per il Corso e per il Corso vi sono anche i Vigili Urbani che vigilano; e la gente del Corso ha paura di buttare la roba giù, perché qualche secchio di acqua sporca o qualche «cartoccio» potrebbe capitare anche in testa ad un Vigile, ed allora sarebbero multe! Nei nuovi rioni e nelle zone popolari invece, i Vigili Urbani, poiché sono pochi e possono badare solo al Corso, non ci possono andare a vigilare, ed allora succede quello che succede!

Noi, però, siamo convinti che anche con quei pochi Vigili, usando in modo diverso, l'Assessore al Corso Pubblico potrebbe fare di più! Ergo, non è poi una esagerazione quello che stiamo raccontando ed in conclusione dobbiamo dare ancora ragione a quella signorina che paragonava Cava ad una bella ragazza che si lava e si imbelletta sopra e puzza di sotto. Ah, signorina, signorina, i cavi sono di un sarcasmo tremendo, quando debbono colpire nel segno; e voi avete saputo fare proprio centro barilotto! Soio che, con tutto ciò, noi siamo convinti che l'Assessore al Corso Pubblico, l'Assessore all'Igiene ed il Sindaco, continueranno ancora a goderli beatamente il successo dello spettacolo della canzone con Aurelio Fierro e dei ballerini folcloristici internazionali in Piazza Monumento davanti ad una folla incantata, la quale, quando in Primavera ci saranno le nuove elezioni, voterà ancora per lo stesso Sindaco, per lo stesso Assessore al Corso Pubblico, per lo stesso Assessore all'Igiene, perché ricorderà il sorriso giovinile da vero «pacione» del Sindaco durante quelle feste popolari, e continuerà a venire a protestare e a volerlo da noi se le strade di Cava sono sporche, se le fogne puzzano, se la gente butta l'immondizia in mezzo alla strada, se manca l'acqua, se... e se... Ed a noi non resterà che consolarsi pensando che il mondo è sempre stato e sempre sarà mondo, e va avanti sempre con le tre effe. del re borbone, del re barbone, scuse, ossia del Re Borbone: finalmente l'ho indovinato! Mo' vorreste sapere quali sono le tre effe. E via! Se qui da noi lo chiedete ad un ragazzino qualsiasi anche lui senz'altro saprà rispondervi. Solo che avevamo dimenticato di includere nella nostra raccolta quest'altro proverbio ed ora ce lo mettiamo: «u munne sempre munne è state e sempre munne sarà» (il mondo sempre mondo è stato e sempre mondo sarà)! Da non confondere con l'omnia mundus di Manzoni nella memoria.

due milioni di Rinascita

Purtroppo stiamo notando che i «Periodici» incominciano ad essere un po' troppi a Cava, se si arriva al paradosso che, in mancanza di materiale da pubblicare, e pur di dare a bere qualche primizia che si gridi allo scandalo, si finisce col travasare la verità dei fatti.

E così su «Rinascita Cavese» del 15 scorso in prima pagina, abbiamo avuto occasione di leggere, a titolo vistoso, l'articolo «Accertati due milioni, tasse duecentomila».

L'incerto articola vorrebbe dimostrare che nientemeno, per un accertamento di 2 milioni, la Commissione, per la maggioranza composta da elementi della D.C., ha tassato 200.000 lire; forte bontà sua.

E non sa, invece, che se un accertamento simile decidevasse tale tassazione, sarebbe la Commissione dei Tributi più fiscale di questo mondo e manderebbe sul lastrico chissà quanta gente!

Sa che la percentuale massima da applicare su un accertamento di reddito imponibile è del 4 per cento e, nel caso che ha fatto tanto scalpore, comporrà un'imposta di L. 90.000 comprensive dei 8/10 e non di L. 200.000 decurtate, naturalmente delle detrazioni fisse?

Per una maggiore precisione dei fatti, pertanto, si invita l'eroica a svelare il nome del riconosciuto contribuente, benevolmente giudicato dai «posti», dagli «intrallazzatori», dai così compiacenti disposti al «favoritismo» e dagli accaparratori di «busarelle» che sarebbero i tanto disonesti componenti democristiani!!!

Sarebbe ora che la si finisse col ritornello dei «dagli agli intorti» e ognuno accertasse la verità dei fatti, prima di esternare un pubblico giudizio e di infierire specie su benemeriti cittadini che, senza distinzione di classe o Partiti, compongono la Commissione dei Tributi locali. Troppo spesso essi sono accusati (per il capriccio di coloro che tengono sempre qualche cosa da ridire) o di essere giudici troppo blandi, o viceversa a seconda i casi.

Per quanto poi riguarda le tassazioni dei «luciani», l'unica cosa che si può dire è quella di invitare l'estensore dell'articolo a scomodarsi di andare a leggere al Comune — Ufficio

Tributi —, nel periodo dal 25 al 30 dicembre, epoca di pubblicazione dei ruoli, i nominativi dei predetti, perché possa rimanere maravigliato, nel constatare a quale gravame essi sono stati sottoposti.

A proposito poi dei segreti di Ufficio, dobbiamo rilevare che il primo violatore del segreto, peraltro cattivo informante dell'articola, e purtroppo, ancora troppo poco esperto delle cose fiscali, non pare che si aggiungi tra le file dei democristiani, ma proprio fra coloro che «ono all'altra sponda aggiornatamente testi a brontolare ma molto tardivamente a consigliare costruttivamente».

Per il momento chiudiamo la polemica, con la speranza che l'altra volta possiamo leggere fatti concreti e, veramente, consigli e suggerimenti non basati su false informazioni specialmente per un problema così complicato e delicato che è quello dell'applicazione dei tributi.

Il gruppo DC della Commissione dei Tributi Loc.

Un concittadino si è lamentato con noi perché la chiave per aprire la Chiesa del Purgatorio nel Camposanto, è depositata presso il confratello Tenerillo, il quale indubbiamente non può stare ogni giorno nel più luogo a disposizione di coloro che volessero visitare i loro cari ivi sepolti. Perché la chiave, ci ha detto, non la si lascia al custode del Cimitero?

Mastressea (napoletano «mastra») proviene dal francese maitrise = trafficare. Oggi però a tale termine va sostituendosi quello di «Mastrellea». Pare che provenga da un tale chiamato Mastrella, e c'è chi sostiene che «si mastrellea» un poco dappertutto.

U scartulluzzé nnant' a porte steve: e a chiunque l'uocchiaiu ncuelle liso metteve, ma lu scartille suoie nun ve' deve! Nobis Iuppiter imposuit duas peras!

INSEGNE LUMINOSE

Giori fa leggevamo una decisione presa da una Commissione presieduta dall'Assessore all'Edilizia privata del Comune di Milano, di liberalizzare le INSEGNE LUMINOSE, ed esentare da ogni imposta e tassa. Il provvedimento, provocato per dare più luce alla metropoli Lombarda e conferire quel l'aspetto di Città al Neon, che hanno le altre grandi città Europee, è dovuto al fatto che i programmi di sviluppo dell'iluminazione pubblica non bastano, da soli, a dare l'aspetto di luminosità necessaria per una metropoli notturna. Occorre quindi, a nostro avviso, molti plicare le scritte al Neon, specialmente nei rioni periferici, ed appunto per ciò è stata incoraggiata l'iniziativa privata, magari con premi ai più meritevoli.

Tutto ciò induce a pensare che sarebbe veramente auspicabile che tale lodevole decisione venisse seguita anche dall'Amministrazione del Comune di Cava, non per dare alla nostra cittadina l'aspetto di una metropoli notturna, ma per fare

che le circostanze che nella deliberazione comunale di esso si parla di insegne luminose nel caso di rioni periferici, e in particolare che le scritte luminose del Totocalcio non hanno goduto né godono di questo beneficio. La diversità di trattamento deriva dalla circostanza che nella deliberazione comunale di esso si parla di insegne luminose nei rioni periferici, e in particolare che le scritte luminose del Totocalcio non sono state considerate Ditta Commerciale dagli organi di controllo amministrativo. Non sarebbe però ingratto che il Consiglio Comunale, potendolo, esonerasse dalle tasse comunali chiunque intenda apporre una tabella luminosa. Piuttosto dobbiamo pregare i commerciali e gli altri tabellini-luminosissimi di non smorsare le loro insegne all'ora di chiusura notturna dei negozi, ma di lasciarle accessibili, come avviene in ogni città che si rispetti, almeno fino a mezzanotte.

Ma vorranno farlo i nostri commercianti? Seh, seh, è na parola! Quanne 'i ttuocche 'n saccà, e mo' te sèntene!...

Ronzando

Un concittadino ci ha fatto notare che quella tabella fatta di lettere di carta lucida su di un foglio di maccheroni e sormontata da una lampadina nuda per indicare un Circolo sportivo in pieno Corso, ricorda troppo i tempi della Cantina di Vecchiccone. Ha ragione! Perciò preghiamo i dirigenti di quel Circolo di provvedere in maniera migliore, giacché il Corso è il Corso, e certe cose che potrebbero passare nel più sperduto villaggio di Cava non lo possono al centro.

★
Per allargare Piazza Purgatorio in attesa che si porti a termine la pratica di abbattimento dell'ala di edificio della «Congregazione», si potrebbe per adesso, di accordo con le autorità ecclesiastiche, spostare in dentro i due scalini del sagrato della chiesa fino a metà dello spiazzo in maniera da avere un'altra area in cui potrebbero convenientemente posteggiare ben altre otto macchine e sostare senza creare intralcio alla circolazione, il carro funebre quando c'è un funerale.

Preqhiano l'Amministrazione Comunale e le autorità religiose di prendere in esame tale nostra proposta.

★
Occorre riattintare le tabelle stradali di «attenzione ai colombi». Segnaliamo la cosa alla sollecitudine dell'Assessore Musumeci.

★
Gli scalini della salita dei Cappuccini sono indecenti per l'immondizia che vi si accumula; se ne sono lamentati i fedeli che vanno ad ascoltar messa nella Chiesa del Convento.

★
Proprio davanti all'ingresso della Stazione Ferroviaria sosta troppo spesso qualche carrozzone o qualche carretto i cui cavalli lasciano un cumulo massiccio deposito di escrementi. E quando non c'è qualche carrozzone o qualche carretto tirato da cavalli, c'è sempre qualche carretta dei facchini portabagagli e qualche automobile di autista di piazza che deve campare. E quella che ne soffre è la gente, la quale non sa come sbrigarsela per entrare ed uscire dalla Stazione. Ci vorrebbe anche lì la presenza di un Vigile Urbano. La gente la reclama, ma invano perché è sempre la solita storia: i Vigili Urbani disponibili a Cava sono pochi, ed è anche vero.

Ma allora? Allora abbiamo accontentato coloro che ci hanno chiesto di protestare pubblicamente, e non abbiamo di certo risolto il problema.

★
Trapanese Gennaro, pensionato, abitante alla località Orla della Frazione San Lorenzo lamenta anche a nome di tutti quelli del posto, che tutte le acque di scolo sia bionde che luride, non solo della zona ma anche dei paraggi, scorrono in mezzo alla strada, perché nessuna Amministrazione Comunale si è preoccupata di portarvi il tocco del progresso e di incanalarle con opportune fogne coperte. E' necessario che provveda, e presto, ad eliminare un sifatto sconciu, che è pericolosissimo per la salute pubblica, e può essere fonte di tifo o di altre malattie epidemiche. Ci meraviglia che il barone don Mimmo Marino che abita sul posto e che pure è una potenza nel nostro Comitato Cittadino e nella Amministrazione dell'Ospedale Civile, non abbia fatto sentire la sua voce presso gli amici Amministratori di Cava. Lo sollecitiamo ad interessarsi del ora-

blema, ed a fare tutto ciò che è in lui per indurre chi di competenza a risolverlo.

★
Un concittadino ha protestato perché mentre le Dritte assuntrici dei Trasporti Urbani di Cava hanno cambiato gli orari delle corse affiggendo piccoli foglietti, l'Azienda di Soggiorno non ha provveduto ad aggiornare i propri tabelloni così i viaggiatori non abituati sono tratti in errore dai vecchi orari dell'azienda, e perdono l'autobus!

Due anni ci hanno impiegato a Salerno per accorgersi che il divieto di svolta dalla Lungomare per la Traversa del Bar Venezia era sbagliato. Ora dovrebbero trovare anche il modo di rendere meno difficile il collegamento del Rione Carmine con la parte bassa della Città, e di risolvere quella che attualmente sembra una vera grecana.

Il ponte dell'Avvocatella



(Riprod. Foto Oliviero)

In questo quadro il pittore Vincenzo Cioffi ha dipinto uno dei punti più suggestivi della valle del Bonea. Ai lati del fiume si vedono alcune delle famose grotte, ed al centro il troncone del ponte che congiungereva per via pedonale Cava con Dragonea di Vietri. Oggi gli abitanti di Dragonea non possono venire più a Cava attraversando la passerella, che è stata provvisoriamente (ma già da 9 anni) sostituita al ponte, nè quelli di Cava andare a Dragonea. I Sindaci dell'uno e dell'altro Comune hanno promesso che si interesseranno della ricostruzione del vecchio ponte. Che lo facciano e presto!

I premi della Mostra Dilettanti Pittori

A chiusura della X Mostra Provinciale Dilettanti Pittori tenutasi a Cava dei Tirreni nell'agosto e settembre il Comitato organizzatore presieduto dallo Avv. Domenico Apicella ha deciso di assegnare i premi nel seguente modo: 1. Premio Medaglia d'oro al Rev. Padre Tarcisio dell'ordine dei Cappuccini di Cava; 2. Premio medaglia d'argento Carmine De Angelis di Salerno; 3. Premio Medaglia di bronzo ex aequo a Mario Gallo di Vietri sul Mare, Giacomo Santomauro da Salerno e Antonio Vicedomini da Nocera Inferiore. Il risultato ha suscitato le immane delusioni e proteste che si manifestano in tutti i concorsi a premio; e da ciò è vieppiù deprecabile l'interesse che ormai suscita questa annuale rassegna di Cava dei Tirreni.

Il Comitato Direttivo, però, ha la serena coscienza di essere stato quanto più obiettivo possibile, tanto più se si considera che nessun cavese è stato premiato (Padre Tarcisio è Cappuccino di Cava, ma non è nativo a Cava).

Indubbiamente anche altri dilettanti avrebbero potuto ottenerla una attestazione di premio, ma non avendo la rassegna nessuno scopo speculativo, era evi-

Nell'Associazione ex Allievi della Badia

Il Senatore Avv. Venturino Picardi, Presidente della Commissione Interna al Senato, e nostro compagno di studi liceali alla Badia, dal quale ci divideva soltanto il corridoio tra le due file di banchi, quelli degli «interni» in cui era lui e quelli degli «esterni» in cui eravamo noi, è stato nell'ultimo convegno tenutosi l'8 Settembre eletto Presidente dell'Associazione degli Allievi della Badia. Al nostro carissimo «Picardiello», al quale ripetiamo quello che già gli abbiamo mandato a dire a mezzo del suo collega Senator Prof. Riccardo Romano, e cioè che se pure lui ha tante desiderio di rivederci, deve venire lui a Cava, anche se i suoi impegni son molto superiori ai nostri, perché non per niente egli viaggia su tutti i treni senza biglietto, invitiamo, con i nostri affettuosi saluti, le più vive felicitazioni per le continue merite assime attestazioni di stima che gli vengono in ogni occasione.

IL CASTELLO UNA LETTERA MENSILE AI CAVESI SPARSI PER IL MONDO

Quella che oggi nelle salumerie viene chiamata «spaccetta» è venuta venduta in sottilissime fette tagliate dalla macchina fettatrice, non è altro che la «ventresca» di quando noi eravamo ragazzi. Il mondo cambia e noi ci civilizziamo. Oggi pochi riconoscono ancora nella «pancetta» la «ventresca». Però qualcosa di espressività! Quando noi eravamo ragazzi, il richiamo ad una «fella di ventresca» ci metteva croccante. Volete sentire?

La sera noi mocciosetti avevamo anche noi come i ragazzi d'oggi, i nostri capricci per quel che volevamo e non volevamo mangiare per cena prima di andare a letto.

«E bulisse na zuppe 'e latte? chiedeva la mamma.

— No! — rispondevamo noi,

— E bulisse nu poche 'e pane cu' a marmellate?

— No! —

— E bulisse nu poche 'e pane e pruvulone? —

— No! —

— E allore vulisse na fella 'e ventresca? —

Chissà perché quella «fella di ventresca» che poi esiste nella fantasia della mamma e nostra, ci metteva subito fuori combattimento, e finiva per mangiare quello che la mamma ci dava.

• • •

A proposito di cena di quando eravamo ragazzi, una pietanza che abbiamo dimenticato, e che dovremmo ricordare ai ragazzi di oggi non avendolo fatto con quelli di ieri, che perciò son venuti su con mille difetti, e il «pisce e ba' tte corchu», che significa: «Orina e vattene a letto!» Quando lo dicevano a noi i nostri genitori? Allorché facevano perdere ad essi la pazienza o non avevamo combinata una che non poteva passare proprio liscia. Equivalente a dire che per riunione dovevamo andare a letto senza mangiare. E non scherzavano quando dovevano mandarci a letto digiuni; né si preoccupavano che potessimo andare in malora se avessimo saltato un pranzo corrigendoci: al mattino avremmo mangiato per bene e ci saremmo rifatti; ma sulla punizione non si transigeva per falsi presumi.

Ricordo che una sera che avrei dovuto buscarmi da mio padre perché non so più che cosa avevo combinato, mi ritirai a casa quando tutti erano andati

LA PANZETTA

a letto, per non trovare neppure mio padre alzato e passarla liscia. Non trovai nessuno ad attendermi, ma non trovai neppure la cena, perché mia madre, della quale pur ero il «cocco», non mi aveva preparato niente, giacché anche lei voleva che andassi a letto col «pisce e ba' tte corchu» lasciato scritto nella coca.

Beh, sapete come è? Ragazzo ero, l'appetito ci stava, lo stomaco si faceva sentire, e con lo

stomaco anche il ripicco di non darmi per vinto; presi una fetta di pane, una cipolla bianca ed un bicchiere di acqua e mi misi ad imitare il famoso «pane e cipolle e Angelo mio» degli innamorati. Quello che successe la notte, non ve lo dico, perché sarebbe troppo lungo e troppo mortificante per me. Certo è che da allora non mi sono mai più permesso di mangiare «pane e cipolle!».

Notturno a Cava

Il 4 Settembre a mezzanotte passeggiammo per il Corso, io ed Adolfo Lambiase, allora allora usciti dal Cinema. La Città è deserta, perché la gente sta dormendo. D'improvviso arriva contromano il bolide a tutto gas di un centauro in motocicletta. Ci assorda e mette in pericolo la nostra incolumità. I nervi reagiscono; sto per scattare. Adolfo, più prudente, mi trattiene: «Avvoca, chi ce lo fa fare? Questo disgraziato è capace di buttare persino sotto!». Il centauro ritorna a tutto gas e prova un indescrivibile piacere a far frassino. Poi ritorna ancora, correndo sotto i porticati. Poi viene a fermarsi proprio accanto a noi, perché con noi si sono fermati due suoi amici. Vediamo che è un bravo ragazzo, un lavoratore, incapace di far male a chiunque, ed anche rispettoso. Se dovessi però dirvene il nome non potrei, perché non lo so. Santo Iddio, faccio io, ma è proprio necessario far tutto questo «racasso e mettere in pericolo le persone? Se al posto di tanta povera gente che dorme ci fosse voi, lo fareste quello che fate? E se al posto dei tutori dell'ordine che a quest'ora stanno anch'essi dormendo, ce ne fosse qualcuno di servizio per il Corso, lo fareste quello che state facendo? — Avete ragione, avvocat! Però sapete come? Ci dobbiamo sfogare! — «Seusate, e perché per sfogarvi non andate sull'autostrada? Li potete sfogarvi quanto volete! Il giorno, ne si mostra mortificato ed il capannello si scioglie. La motocicletta si allontana stavolta ad andatura più dolce ed a motore

U un quarto d'ora dopo vado a prendere la mia Cinquecento nell'Angiporto del Castello per salirmene ai Cappuccini. Dall'ultimo piano di uno dei palazzi incominciano a cadere rifiuti di ogni specie, che producono nella notte rumori più grandi di loro, e per terra creano un vero immondezzaio. Ma questo è niente! Mentre attraverso il Rione con la macchina scoperta, perfino una cassa di legno vuota vien giù, e si sfracassa ad appena un metro da me. Un metro più in là e me ne sarei andato anch'io al creatore. Lo dicevo io, che la vita è un susseguirsi di fortunate combinazioni in un mare di avversità.

Le finali regionali vespestiche

Le finali di Gimkana Vesistica organizzata dal Vespa Club di Cava e inserite nelle Manifestazioni della IV Estate Cave, hanno visto di fronte i Vespa Club di Napoli, Castellammare di Stabia, Salerno, Potenza, Caserta, Benevento e Cava. Hanno presentato alla manifestazione il Delegato della F.M.I. Giovanni Grippa, i cronometristi della Federazione dott. Nicola Viti Direttore della ESSO e il Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia Col. Melley, il Presidente del Vespa Club di Caserta Cav. Caterino, il Presidente del Vespa Club di Castellammare di Stabia Criscuolo, il Segretario del Vespa Club di Salerno Raffaele Siniscalchi, la cui solerte operosità ha dato come sempre valdissimo appalto.

Hanno pure presenziato all'incontro il Sindaco di Cava, prof. Abbri, il Pres. dell'azienda di Soggiorno, dott. Elia Clazia; la gentile Sig. Giovanna Cacciatore con i dei lei familiari; nonché un foto ed entusiasmante.

Una nota di particolare elogio al pres. del Vespa club di Cava, Ugo David il quale profondamente generosamente la sua passione sportiva integrata da non lievi e molteplici sacrifici personali ha saputo dare tutto se stesso per l'ottima e brillante riuscita della manifestazione.

Alle ore 10,30, i vespiсты sono sfilati per le vie della città. Oltre 11,30 al Palazzo di Città un vermouth è stato gentilmente offerto dal Sindaco Visita alla Badia. Ore 13 pranzo ufficiale all'Hotel Victoria. Oltre 15,30 riunione al Campo Sportivo Comunale, ed inizio delle gara.

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Canzanella Bruno Vespa Club Caserta p. 182,8; 2) Maiorisi Vittorio Vespa Club Caserta p. 215,2; 3) Forte Francesco Vespa Club Cava Ti. p. 218,9; 4) Licenziato Mario Vespa Club Napoli p. 219; 5) Caterino Alfonso Vespa Club Caserta p. 219,4; 6) Di Serio Vincenzo Vespa Club Cava Ti. p. 226,3; 7) Marino Giuseppe Vespa Club Salerno p. 229; 8) Gambuti Manfredo Vespa Club Caserta p. 229,2; 9) Mansi Renato Vespa Club Salerno p. 232,4; 10) Villani Rocco Vespa Club Potenza p. 237,2.

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti - Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41064

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

MOBILI FIAMMA DI EDMONDO MANZO

Telef. 41165 - 41305 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiancheria, Frigoriferi, Aspirapolvere, Stufe, ecc.



CALZOLERIA
VINCENZO
LAMBERTI

Negozi di esposizione al Corso Italia
Calzature per uomo per donne e per bambini
di ogni tipo e ogni convenienza.

Vacanze ad Ischia

Il porto, antico cratero capovolto, da Ferdinando II inaugurato nel 1854, col boschetto e la collinetta di San Pietro che gli fan da bracci naturali, a me che appena arrivo appare come un accogliente ed animato salotto. Piroscifi e panfili si dondolano, mentre qualche barchetta veleggia sul mare dalle acque calme ed oceose, ed il cielo spennellato di nuvole rosa si specchia vittioso nei suoi glauchi lastroni luccicanti. Il popolo è ancora quello partenopeo, perciò risponde e agisce, se è il caso, alle richieste dello sprovvveduto turista sempre sorridendo e gesticolando con il suo occhio esperto valuta immediatamente le possibilità finanziarie del nuovo venuto e si regola, eventualmente, per il prezzo di un giro in carrozzella o per indirizzarlo presso un albergo od una pensione. Noi avevamo prenotato a Casamicciola; dovennero perciò imboccare una strada lucida e a serpentello per cominciare a salire. Dall'alto lo spettacolo era stupendo! Ci sembrava di proseguire per una immensa sera: lunghe file di oleandri spruzzati da poliromi fiori arginavano a stento immense cascate di verde tra le quali spiccavano ville civettuolamente incappucciate da festose «boucanaville». I molti alberi carichi di frutta erano ripagati dagli uccelli, per l'offerta dei successi pranzi, con allegri squitti, dalle cicale con festosi canti, dalle api con dorati ronzii. I cespugli aggrovigliati dei fichi d'india erano avvinti tra loro in disperati ampiessi. Vi era qualche dattero, erbe gialle e verdi e platani, lunghe file di quei platani sotto i quali Lamartine annoso bello amava fermarsi per attendere, romanticamente, il passaggio delle madrigelle della corte borbonica. Le spiagge qui sono tutte pulitissime e riparate.

San Montano dalle acque limpide basse e delicatemente tintate di verde per i monti che con costanza si rimirano in esse, re-

Romantica bruna

Sott'stua cieli sbrennate
c'è n'cantò e chisti site,
cu sta faccella d'Angelo
sunname vuie facite.
Nnanz'a stu verde pàrlano
st'uochi cchii appassunni:
nire, sperciuse e llanguide!
(Uccioche ca raggiunte...)
Ncopp'a sti trezze sciòte
squaglia l'argento 'a luna...
Tutto suspira e spànteca,
bella, mia bella bruna...!

Adolfo Mauro

s'ancor più affascinante dalla leggendaria storia di S. Restituta, «la turca» come amorevolmente la chiamano gli ischitani. Era ella una fanciulla di rara bellezza che per essersi rifiutata di convolare a nozze fu condannata ad essere bruciata via in mezzo al mare, ma le fiamme si volsero contro i suoi carnefici ed ella dalle onde fu portata fin qui, dove, dopo averla già vista in sogno, la cristiana Lucina la trovò morta e tutta circondata di gigli. Vi è la spiaggia romantica di S. Angelo, quella dei Maronti dalla sabbia a chicchi grandi come piselli e quella di Citara accanto alla quale sorge un imponente complesso di piscine tutte alimentate da acque minerali che dal vulcanico suolo sgorgano con diverse temperature. E' questo un incantato regno di fiaba nel quale regna, sovrano incontrastato, Nettuno col suo tridente. Le acque limpide e chiacchierine delle piscine si affacciano tra il verde dei prati e sembrano lenzuoli mossi dal vento, stesi lì, a terra, ad asciugare i teneri corpi delle fanciulle soavemente odoranti di giovinezza, coperte da «bikini» rossi, azzurri, gialli, sono i graziosi fiori di questo giardino paradisiaco nel quale si aggirano quasi sbalorditi dalla vista di tante meraviglie i molti turisti stranieri, soprattutto tedeschi.

Nei loro sguardi freddi, quasi taglienti si legge sempre la stessa domanda: «siete dunque un popolo eletto?». Si, vorrei dire, anche se non sempre ce ne rendiamo conto.

L'abitudine, è vero, sminuisce le cose di fascino, però a noi italiani, anche se non sempre gli incanti del paesaggio producono effetti altamente poetici, ci rendono comunque tutti buoni, solleciti verso il prossimo, vivi, proprio come essa, la nostra prodiga natura.

Gli altri ospiti sono i più vari. Al modesto impiegato che arriva per un solo giorno e basta bene a spendere il meno possibile, si oppone il ricchissimo produttore cinematografico, magari attempato, che si accompagna ad una «bardatissima» bionda e spende a piene mani, o un bravo musicista inglese che specula sui terreni in passato acquistati a misero prezzo, intanto che compone una «spiratissima» sinfonia.

Ma Ischia non è soltanto splendido palco dai meravigliosi scenari, è anche arte, è storia a volte, forse, talmente remota da diventare leggenda.

E leggendarie sono le soste di

Nausica figlia di Alcinoo, di Elena, di Ulisse, è storica invece la sosta della poetessa Vittoria Colonna e del suo sposo Ferrante D'Avalos, bella spada del '500, nel grandioso castello, imponente anche ora nei suoi ruderi. Questo robusto castello a strapiombo sul mare ha avuto sempre importanza grandissima per l'Isola, e perfino il nome di essa è di sua derivazione. Diffatti dal castello che da Gerone di Siracusa fu fortificato e detto «Ischis-Fort», più tardi i romani trasero per l'isola il nome di «Isclas» che poi con una facile correzione di pronuncia divenne Ischia.

Vi sono chiese antichissime, ricche di pitture ed affreschi, talvolta situate in splendide posizioni panoramiche. Vi è quella della Madonna dei Soccorso a Forio, che sorge al centro di una grande terrazza che si protende sul mare. Qui lo spettacolo è talmente suggestivo da annientare ogni pensiero, e se un non ammonitore di campagna richiama alla realtà, il viso, le orecchie rispondono, ma l'animo si libra su finalmente libero verso il cielo, verso le bianche nuvole ovattate, verso Dio.

ADRIANA D'AMBROSI
(Salerno)

Mostra Vincenzo Cioffi

Il concittadino Vincenzo Cioffi ha dato, nell'Atrio del nostro Palazzo Municipale, la sua Prima Mostra Personale di Pittura, esponendo 34 quadri tra acquerelli, bianconeri, ed olii. La Mostra fu inaugurata il 14 settembre dal Sindaco con l'intervento di molti amatori dell'arte. Il Cioffi impressionò subito per le sue predisposizioni artistiche, ed il Sindaco e gli Amministratori Comunali presenti furono tutti concordi nell'acquistarne per il Comune, a titolo di riconoscimento e di incoraggiamento, il quadro più impegnativo dal titolo «Il ponte dell'Avvocatella», che riproduciamo in questo stesso foglio. Cioffi è autodidatta e ci si vede chiaramente nei quadri meno riusciti; ma ha una meravigliosa inclinazione pittorica che, se curata ed educata, lo porterà sicuramente a far parlare di sé. Alcuni acquirelli paesistici denotano uno stile inegualmente suggestivo durante una sua permanenza in Inghilterra, e sono particolarmente piacevoli.

Nella figura, nel paesaggio e nella natura morta egli riesce generalmente bene, per cui non possiamo esprimere una nostra particolare preferenza.

Lo esortiamo quindi a dedicarsi tutto alla pittura e ad approfondirsi nella tecnica.

NOTE D'ARTE

Al Vigile Urbano Pedone che come altri si è lamentato per non aver visto premiati quest'anno i suoi quadri dobbiamo chiedere che non è stato compreso tra i vincitori perché se nelle sue composizioni c'era il disegno, vi mancavano invece i toni dei colori, ed il paesaggio appariva senza prospettiva. Ci spieghiamo meglio: egli ha usato sempre gli stessi toni di verde sia per gli alberi che si trovavano a qualche metro di distanza che per gli alberi che si trovavano a una trentina di metri da lui e per i muri di sostegno della strada che si trovavano solo a qualche metro. Perché glielo diciamo? Non certo per avvilirlo o per menarlo, ma per incoraggiarlo. Egli veramente produce bene; solo che in tutte le arti non basta la sola spontaneità, perché ci vuole anche un tanto di osservanza delle regole consolidate dalla tradizio-

ne. Le regole fanno la tela, la spontaneità vi aggiunge la originalità e la personalità. Elia Pellegrino ha detto che oggi a certe cose non ci si badi più: a lui rispondiamo per contrapposto, che laddove manca il rispetto delle regole consolidate non può sorgere arte ma soltanto un bel fumo d'artificio od uno scoppetto eccitante come la mitragliatrice che Marinetti fa quasi sentire quando ne riproduce a monosillabi il suono, ma nel tempo i fuochi d'artificio hanno la vita dell'attimo fuggevole della loro accensione, e lo scoppetto della mitragliatrice ha il breve spazio del suo tattato. Chi infatti tra mille anni quando della mitragliatrice esisterà solamente il nome, potrà sentire la poesia nel «ta-ta-ta-ta-ta-ta-ta» di Marinetti? L'arte è sacrificio, è dedizione, è devozione. Forza dunque, caro Pedone, ed arrivederci l'anno venturo!

Torquato Tasso nella sua Gerusalemme Liberata al Canto Ottava 74 scriveva:

«Cosi lor parla, e così avvie-

[ne che accordi sotto gioco di ferro alme di scordi.】

Gabriele Fasano, poeta dialettale cavese, che tradusse in napoletano la Gerusalemme Liberata, scriveva:

«Accessi d'accordà lle venne

[l'fatta la Cava cu Salierno, o cane e gatta e gatta.]

Tanto è stata sempre proverbiale la rivalità tra Cava e Salerno, o meglio la gelosia dei salernitani per i cavauioli!

Cicchignache nt'a butteglie (fa nu sacche 'i peretelle!) era l'omino che saliva e scendeva in una provetta ripiena di acqua, premendosi colla punta di un dito la chiusura superiore della provetta, che era costituita da una striscia di gomma. L'omino saliva e scendeva per legge fisica, e così la gente si divertiva nei tempi passati. Oggi invece si fabbricano penne per scrivere a sfera, che portano dipinte giovani donne in costume da bagno, ed il costume scompare quando la penna si capovolge. Differenza di tempi!

ORESTE VARDARO



Spigolature

Domani 29 Settembre alle ore 16,30 nell'Eremo Italico di S. Angelo di Mercato S. Severino avrà luogo la Sagra Annuale d'Arte col conferimento del V Premio di Poesia e della Pittura dell'Accademia di Pace.

st 1963.

Nel numero 97, 98, 99 anno XI Aprile-Giugno 1963 di OMNIA la Rassegna di Lettere, Scienze ed Arte via Bitinia 19, Roma, diretta da Giorgio Croce ed Anna Lo Monaco Aprile, interessanti articoli di: Anna Lo Monaco Aprile su Fabio Tonbari e Andrea Fieschi; Mario Rossi su Arte e Mistificazioni; Aladino Lenzi in memoria di Elisabeth Barret; Rosario Piccoli su Torremuzza (Messina); presentazioni di pittori, cantanti e poesie e scritti di nuovi autori, con recensioni di libri apparsi attualmente.

POESIA — Rassegna internazionale diretta da Walter Guerra (Via Cernuschi, 19, Varese) è al suo secondo numero e già si è imposto all'attenzione dell'ambiente letterario ed artistico, con la pubblicazione di importanti articoli, profili di poeti, di scrittori e di pittori, e riproduzioni di quadri contemporanei significativi. Essa si propone di realizzare quanto è nei voti dei più espressivi poeti italiani.

Il «Centro Studi e Scambi Internazionali» indice anche che, stanno due corsi accelerati per corrispondenza di stenografia italiana corsiva e di lingua inglese commerciale. I corsi sono seminaturali essendo richiesto soltanto il rimborso delle spese (dispense, postali, correzioni compiti). Non occorrono libri di testo. E' inoltre previsto il rilascio di un regolare certificato su carta legale. Chiedere circolare esplicativa, precisando il corso che interessa ed allegando francobollo per la risposta, al Segretario Generale del Centro Studi, via Corrado Segre n. 7 - Roma.

* * *

Una mostra d'arte fotografica organizzata dal Centro Studi sotto gli auspici dell'Accademia «Leonardo da Vinci» avrà luogo a Parigi, al Moka-Club (Hôtel du Louvre) nella prossima primavera. Per informazioni rivolgersi alla predetta Segreteria in Roma, Via Corrado Segre, 7.

* * *

Il tradizionale Premio della Notte di Natale, istituito nel 1934 dal Cavaliere del Lavoro Angelo Motta, continua a permettere il ricordo di colui che lo ha fondato, assegnando le «Stelle della bontà» e il simbolo «Cuor d'oro».

Tutti possono segnalare atti meritevoli di cui siano a conoscenza: atti di bontà di generosità e di amore del prossimo che, superando il consueto, si elevano ad alto valore di abnegazione e di poesia.

Le segnalazioni devono contenere una chiara descrizione del caso: nome, cognome, età, professione e indirizzo delle persone segnalate, con la indicazione di enti che siano in grado di confermare i fatti, e vanno inviate, a mezzo posta, non oltre il 31 ottobre p. v., alla Segreteria del Premio della Notte di Natale, Via Battistotti Sassi, 13, Milano.

* * *

RIDOTTI IN ITALIA I PREZZI DELLA VOLKSWAGEN. La fabbrica Volkswagen di Wolfsburg ha confermato la riduzione di 43.000 lire (280 marchi) del prezzo della Volkswagen 1200. La VW 1500 costa ora 100.000 lire in meno (643 marchi) e il modello VW 1500 S 120.000 in meno (772 marchi).

I motivi della riduzione dei prezzi sono due: l'aumento costante delle esportazioni verso l'Italia e le riduzioni doganali in vigore nella penisola dal 1 Agosto. Nonostante la riduzione, la VW 100 costa in Italia — informa l'Agenzia «IL POTERE DELLA STAMPA» — circa 650 marchi in più che nella Repubblica Federale Tedesca.

La Rivista PANORAMA edita da Mondadori, nel suo 12.mo numero apparso dal 28 Agosto 63 pubblica tra l'altro un interessantissimo articolo, espressivamente illustrato con fotografie a colori, sulle reazioni del cervello umano alle impressioni che vengono trasmesse dai sensi. L'uomo riceve infiniti messaggi dal mondo esterno, che lo informano di tutto quello che gli avviene intorno: vede la forma e il colore della rosa, ne sente il profumo, ne palpa la vellutata superficie, ma non sappiamo se la rosa è veramente e solamente quell'immagine che ci propone il cervello. Comunque sappiamo che l'uomo è nel complesso la creatura più dotata di sensibilità, grazie al volume del suo cervello, paragonabile a un calcolatore elettronico che, per svolgere le funzioni del nostro cervello, dovrebbe essere delle proporzioni di quella della terra.

Al Torneo di Pallavolo ad eliminatore organizzato dal Club Universitario si è classificato primo il Dopolavoro SET di Salerno, secondo la Soc Indomita di Salerno; terzo il Club Universitario di Cava, quarto il CSI di Pagani. A quattro di Pallacanestro all'italiana: 1) Club Universitario di Scafati; 2) Rappresentanza Juniores di Salerno; 3) Club Universitario di Cava; 4) CSI di Pagani.

Raffaele il bidello

O Raffaele, bidello del Ginnasio, penso talora ai miei lontani studi, ed immancabilmente tu m'appari con quel tuo volto pieno di bonta.

Eri depositario dei segreti, ne la stanzetta a mezzo del salone, sicuro porto dei naufragati nel burrascoso mare del latino. Ignaro tu salvavi situazioni fatte d'angoscia e di perplessità, troncando al punto giusto la le-

[zione con quel tuo «fine» detto a tutta voce.

O Raffaele, bidello del Ginnasio, araldo alato di Segreteria:

«Il Preside non vuole che si gridavi, senza convinzione,

mentre il toscano ti pendas di bocca»

MARIO DI MAURO (N. d. D.) — L'autore ricorda Raffaele Buongiorno, già macchinista ferroviere, che venne ad occupare, a seguito di un incidente che gli troncò una gamba, il posto di bidello al nostro Ginnasio «G. Carducci» nel 1923. Raffaele rimase sempre nostalgico dei treni; e nelle cre

libere dalla scuola, e durante tutta la sua vecchiaia lo si vide sempre sostenere sul ponte presso Villa Alba, guardare come incantato il passaggio dei treni nella sottostante stazione, e le manovre delle locomotive. Portava il bastone e zoppicava per la gamba di legno. Aveva sempre il sigaro in bocca. Tutti gli alunni del vecchio Ginnasio gli volevano bene!

Modi di dire

Manche pe pollece nt'i panne [mieie!]



ECHI e faville

Dal 25 Agosto al 25 Settembre i nati sono stati 117 (f. 60, m. 57), i morti 24 (m. 15, f. 9), i matrimoni 45.

Mario è nato dal Vigile Urbano Roberto Pedone ed Anna Di Martino.

Paola è nata da Antonio Paolillo e Antonietta d'Antonio, riumentando la gioia dei nonni osteri Francesco Paolillo ed Antonietta Paglietta.

Paulina è nata da Alido Di Domenico e Mariolina Loffredo.

Marzio è nato da Sergio De Pisapia ed Ines Amabile.

Filie ^{mo} Mariala del Cav. Pietro e d'^{mo} Prif. Bianca Tafuri, si è svolto il matrimonio con la Prof. in Filosofia Rita De Cesare di Gaetano e della Prof. Maria Bossia.

Il Dot. in Agraria Nicola Di Serio di Martino con la Prof. in Filosofia Cira Albano fu Vincenzo.

Il Prof. Eduardo Ippolito di Luigi con la Prof. Giovanna Morrone di Biagio.

Ferruccio Paolillo fu Candeloro, industriale in ferro, con la studentessa universitaria Giulia Palumbo del Consigliere di Cassazione Comm. Filippo.

La graziosa nostra concittadina Ins Filomena Buoninfante si è sposata il giorno 29-8-1963 con il signor Vincenzo Spirito commerciante di Salerno. Alla cerimonia, svoltasi nella chiesa dei Padri Salesiani di Marina di Vietri, è seguito un elegante ricevimento.

Quindi gli sposi sono partiti per un lunghissimo viaggio di nozze.

Nella linda chiesetta della Madonna dell'Arco di Vietri sul Mare, il rev. Parrocch. prof. don Gerardo Spagnuolo, ha benedetto le nozze tra il sig. Alessandro Speranza del cav. Giuseppe, e la sig. Lavinia Grimaldi, figlia del Presidente a riposo prof. Enrico. Dopo la celebrazione della Messa il parroco ha rivolto agli sposi elevate ed acconce parole leggendo infine il telegramma col quale il S. Padre inviava agli sposi la sua apostolica benedizione. Compare d'anello Dante Speranza, ufficiale della Marina mercantile, fratello dello sposo; testimoni i Dott. Alfonso Speranza, fratelli.

Nella

Cartoleria Trieste Di Mauro

Piazza Duomo - CAVA dei TIRRENI

troverete uno vastissimo assortimento di bomboniere in ceramica e metallo argentato, per Nozze, per Nascite e per Prime Comunioni, con biglietti di partecipazione che vengono stampati a cura della Ditta, ed artistiche figurine religiose.

Sposi e genitori,
approfittate nelle liete occasioni!



ISTITUTO OTTICO DICAPUA

VIA A. SORRENTINO
Telef. 41304
(dritto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione
al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

PIBIGAS
il gas di tutti e dappertutto

signorina Amalia, le signorine: Adele e Prof. Maria Gravagnuolo, Maria e Clelia Trezza, Lucia Messina, Rita Vozzi, Paola Salsano, Maria Pia Landi, Angelo Terracciano e Lina Salvati; Lucia Caso da Salerno, Gabriella Petruolo da Candida, Massimo Angelini da Roma e Alfedred Arnaldo Messina da Salerno, e tanti altri di cui non c'è stato possibile annotare i nomi.

Allo sposo, che è nipote del nostro carissimo Rev. Prof. Italo Caprara, Parroco della Chiesa di S. Domenico di Arezzo, ed alla sposa gentile, i nostri affettuosi auguri.

Allo sposo, ora in viaggio attraverso l'Italia, i più affettuosi auguri d'ogni bene.

Nella Chiesa del Convento di S. Francesco, artisticamente intagliata di fiori, il Rev. D. Nicola Siervo, Parroco di Lagonegro, ha benedetto le nozze tra il Dott. Ernesto Caprara fu Giuseppe e di Mariangela Tufaro da Terranova, e la signorina Pina Bianco del fu Dott. Vincenzo e Sandrina Galducci: Compare di anello è stato il fratello dello sposo, Antonio, e testimoni il Dott. Enzo Chiachio e il Prof. Avv. Giovanni Ferrara. Dopo il rito, il Rev. Siervo ha officiato per gli sposi la Messa propiziatoria, accompagnato dall'organo elettrico della Chiesa e dal coro dei Monaci Quinti: gli sposi sono stati festeggiati presso l'Albergo Scapoltatico del Corpo di Cava, da parenti ed amici, ai quali è stato offerto uno scelto pranzo.

Vi erano, oltre alla signora Andreina Vozzi, vedova in seconde nozze del padre della sposa, ed al fratello di questa, Biagio Bianco, il Dott. Biagio Fiorenzano, il Geom. Alfonso Chiachio, Zia Pina Larocca con il figlio Prof. Giuseppe, le signorine Antonietta e Maria Venetia, il Prof. Vigorito e la signorina Carmela Vigorito, tutti da Nemoli; la signora Rosina Caprara Labanca con Nino, il sig. Giovanni Caprara, il Maresciallo Antonio Caprara e signorina Lina, Umberto Caprara ed il figlio Pino e Mario Marchiano, tutti da Terranova; il Dott. Giuseppe Larocca, deputato provinciale di Potenza, il Prof. Gennaro Faruolo e signora Lina da Vietri di Potenza; il Dott. Luciano Juliani e signora Clea, il dott. Carlo Messina e signora Anna, il Maresciallo Beniamino Garofalo con la signorina Assunta e la signorina Amalia, l'Avv. Mario Bisogni e signora Irene; le signore: Rina Della Corte, Nilde Palumbo nata Capuccio, Maria Consiglio Ved Capone; Nicla Salsano con la

retore Tecnico del calzaturificio di Don Gaetano Lambiasi, ed ai familiari tutti, le nostre condoglianze.

Il popolarissimo Don Vincenzo Pepe dell'indimenticabile Don Domenico, impiegato al nostro Comune, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Egli ha ricoperto per moltissimi anni il posto di Capo dell'Ufficio Lavori. Gli inviamo affettuosi saluti e l'augurio di un lungo e meritato riposo.

Dal 19 al 28 Settembre il pittore salernitano Alfredo Santalone ha tenuto nel Peristilio del Teatro Comunale Verdi di Salerno la sua Quinta Mostra Personale di Pittura, con 46 opere. Ha riscosso, come sempre, vivo successo.

Ad anni 76 è deceduto Pasquale Della Rocca del fu Pellegri — Federico, già autotrasportatore.

Ad anni 82 è deceduto Antonio Palladino, agricoltore di Via G. Abbate (Petraro).

Ad anni 80 è deceduto Luigi Faella, pensionato da S. Arcangelo.

Ad anni 57, colta da improvvisa malore, è deceduta la signora Elisabetta Leone, moglie dello Autotrasportatore Sorrentino.

Ad anni 41 per infarto cardiaco che lo ha colto davanti al negozio della Ferramenta Baldi, della quale è stato commesso di magazzino fin dall'infanzia, è deceduto Felice Massa di Sabato, lasciando la moglie e cinque figli di tenera età. La notizia, diffusasi rapidamente, ha attrattato quanti lo conoscevano. Eppure crediamo che si sarebbe potuto salvare se nel momento in cui aveva accusato un forte dolore al petto ed al braccio sinistro, si fosse trovato presente chi avesse potuto scorgervi i sintomi dell'infarto e lo avesse mantenuto in posizione orizzontale e di riposo fino all'arrivo di un medico o di una barella improvvisata. Ma per orgoglio di noi c'è segnato un destino! Alla vedova ed ai figlietti il nostro cordoglio.

★

E' deceduto in Roma il Cavaliere di Cappa e Spada Armando Vessicchio figlio dell'antico direttore delle nostre carceri mandatinali, don Luigi. Giovanissimo ancora il nostro concittadino Armando Vessicchio fu arruolato per la sua altezza e per la prestanza fisica nel Corpo delle Guardie Pontificie (le Guardie Svizzere) e tutti a Cava ci sentivamo un po' fieri di saperlo in quella privilegiata posizione. Non riuscimmo a vedere né allora né mai, né a conoscerlo, perché quando veniva a Cava amava stargli con i suoi e non usciva in piazza. Così si può dire che sia rimasto per i più un mito.

Ora era familiare del Sommo Pontefice facente parte dell'Anticamera.

Alla sorella Matilde, sposata con don Felice Capuano, l'attuale Direttore delle nostre Carceri Mandatinali; alla sorella Gilda, sposata con il simpaticissimo cittadino svizzero Max Wimmer, che tanti anni fa era Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 il 2 gennaio 1958 Tip. S. Jannone - Salerno

**Perchè lo
Pasticceria LIBERTI
vende i babà giganti a L. 100 l'uno?**

Perché non teme concorrenza.
E avete provato la TORTA e le SANTAROSA,
specialità della Ditta?
Nel Bar, anche la tazza di caffè inconfondibile
della MISCELA GRECO.

**Perchè
la SALUMERIA DEL CORSO
di ANDREA CRISCUOLO
vende la Mozzarella di Bufala
di L. qualità e sempre FRESCA
a L. 900 il Kg.? Provate e vedrete!**

Peppino! Fatti sempre onore perché qui a Cava specialmente la tua cuginetta Rosellina, che ora è al Liceo, spara ogni anno grosso e lontano.

Il concittadino Dott. Raffaele Galasso, farmacista in Acqui (Torino) ci ha comunicato di aver avuto la graditissima sorpresa di vedere in un Cinema di lassù il cortometraggio Tutte le domeniche. « Mi ha fatto immenso piacere — ha scritto — di vederti nella Commissione con Musumeci e Riccardo Romano, oltre poi al mio barbiere ed alla tanto cara Cava con il suo magnifico paesaggio. Complimenti ed auguri a tutti ».

Caro Filino, non si trattava di una Commissione ma di una supposta riunione del Consiglio Comunale, nella quale io coprivo (arrassusia!) il ruolo di Sindaco; l'Assessore Peppino Musumeci, quello di Segretario Comunale; il Senatore Riccardo Romano, quello di Capogruppo della maggioranza (e qui ci metterebbero un altro arrassusia!) e Scipione Perdicaro, quello di Capogruppo della opposizione. Anche tu tutto finisce a tarallucci e vino » perché il Sindaco (che sarei io, che non sono mai riuscito a convincere nessuno) con la sua parola convince maggioranza e minoranza e tutti applaudono, compreso il pubblico, trattandosi dello stanziamento di fondi per l'attività della squadra di pallone. Vedi poi com'è? Tu sei rimasta entusiasta del cortometraggio che ti ha fatto vedere nell'altro capo d'Italia i tuoi amici di qui e la nostra bella Cava; il dott. Tozzi di Napoli, che è legato a Cava per i suoi ricordi di scuola, ci inviò invece tempo fa le sue proteste.

Intanto, diciamo noi, perché qualche Cinema nostrano non include in un suo programma questo documentario e lo fa vedere a Cavesi? Penso che realizzerebbe anche un buon affare, perché il cortometraggio richiamerebbe molti spettatori.

Rita Apicella (Piazza Vitt. Em. n. 3) si è diplomata a Giugno in Ragioneria con ottimi voti. Ella intenderebbe dedicarsi a qualche lezione di dopo-scuola per gli studenti in difficoltà, con gli studi. Ne segnaliamo il desiderio, per assecondarla, ai genitori che ne avessero bisogno per i figli.

Britscar
Concessionario unico
per l'Italia
Oscar Barba
CAVA dei TIRRENI (Salerno)

MOBILIFICO TIRRENO S. a. s.

REPARTO COMMERCIALE

Tutto per l'arredamento della casa

Esposizione permanente nei saloni

a VIA GARZIA (di fronte al Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

Ditta Giuseppe De Pisapia

Caffè crudo e tostato dei migliori Inogni di origine

TORREFAZIONE GIORNALIERA

Coloniali e liquori all'ingrosso e dettaglio

Piazza Roma, 9 - CAVA dei TIRRENI

Estrazioni del Lotto

del 28 settembre 1963

Bari	18	47	15	85	27
Cagliari	41	67	79	87	39
Firenze	29	53	35	25	57
Genova	60	72	13	4	63
Milano	89	80	25	9	26
Napoli	32	8	84	73	40
Palermo	41	65	86	85	12
Roma	3	86	14	52	71
Torino	66	57	36	79	84
Venezia	22	33	85	70	78
Napoli II					1
Roma II					2



ISTITUTO OTTICO DICAPUA

VIA A. SORRENTINO
Telef. 41304
(dritto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione
al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

PIBIGAS
il gas di tutti e dappertutto